

## NULLA É PER SEMPRE

*“Non ci sono altri paradisi che i paradisi perduti”  
Jorge Luis Borges*

Le fotografie antiche provocano un fascino diverso a quello della fotografia contemporanea. La contaminazione visiva delle società postindustriali ha contribuito, senza dubbi, al logorio dell'immagine fotografica attuale, fin troppo attinente al mercato e alla pubblicità, agli scoop e alle espressioni cerimoniali e turistiche. L'immediatezza delle riprese fotografiche e il suo allontanamento da quell'umanesimo attraverso il quale- secondo Walter Benjamin – la fotografia primigenia perpetuava il carattere “aureatico” della tradizione pittorica del ritratto, sono forse altri elementi che rafforzano il distacco da quelle immagini del passato serene e contundenti. Esiste tuttavia un'altro origine dell'incanto di quelle espressioni preterite : si tratta della loro capacità a indurci a considerare il nostro presente nuovamente.

Prima della sua forza evocativa si manifesta ai nostri sguardi il suo carattere fondamentale, quella affermazione temporale catturata dalla camera il cui futuro viene a coincidere con il nostro presente, e che ci rende coscienti di essere alla fine del cammino che il dispositivo meccanico ha colto nel momento dello scatto.

In **Nulla è per sempre**, Nora Iniesta ha scelto un istante della propria vita come episodio basilare. E in esso crea un momento intimo e personale, pieno di gioia, dell'artista con i suoi fratelli, nel contesto della prendente città di Mar del Plata, centro di villeggiatura della borghesia locale. I loro visi sorridenti, come la loro infanzia, parlano della vita futura, di un futuro che sicuramente non si scorgeva tale e quale lo conosciamo oggi.

Tracciando un cammino aperto dalla fotografia, una bandiera argentina va incontro allo spettatore. La bandiera è necessariamente un altro simbolo fondamentale. Da essa si espande la storia di un paese con le sue gesta trascendenti, i suoi colori sono incolumi testimoni dei successivi progetti della nostra nazione. È probabile –però solo probabile– che in origine neppure esistessero segni della attuale situazione. Tuttavia, il suo destino utopico si scontra oggi con una realtà che purtroppo non risulta semplice da affrontare.

L'una e l'altra, la fotografia e la bandiera, sono protagoniste di un dialogo intimo.

Le distanze che ci separano da quel futuro promettente, come una realizzazione sociale del paese, diventano sempre più grandi e, a momenti, insormontabili.

Nora Iniesta ci invita a percorrerle. Con la piena convinzione: che il trance e la disperazione, l'incertezza e il disincanto, non sono tali per sempre.

Rodrigo Alonso

### **Frase:**

**”Con il patrocinio della Direzione Generale di Affari Culturali del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Argentina.”**